

Per una biografia intellettuale e dottrinale di Alcide De Gasperi

di Ruggero Morghen

Nel 1992 uscì la nota biografia di Alcide De Gasperi firmata da Paolo Piccoli ed Armando Vadagnini: “De Gasperi - questo il titolo -, un trentino nella storia d’Europa”. Si trattava di una biografia divulgativa, di *un libro senza note* cui prontamente Umberto Corsini dedicò un’ampia recensione ospitata da “Studi trentini di scienze storiche”, osservando che gli autori erano anch’essi (proprio come De Gasperi) “cattolici di pensiero e di militanza politica”.

In realtà quella lontana recensione era un pretesto. Corsini ne approfittava infatti per soffermarsi sulla figura di De Gasperi, “il leader dei politici cattolici, o – suggeriva – dei cattolici politici, trentini e italiani”, di cui sottolineava “la fede ammirabile e meritevole di rispetto da chichessia, perché pura *religio* col trascendente”. E aggiungeva: “Si è detto e scritto di De Gasperi che ebbe il senso dello Stato. Noi vorremmo dire di più, che ebbe il senso della storia, del persistere – spiegava – e del divenire, del sorgere e decadere di ideologie e dottrine, dell’avanzare incessante del nuovo con cui bisogna confrontarsi e a cui bisogna che l’uomo politico risponda, aggiustando strumenti e soluzioni”.

Ecco quindi l’auspicio, da parte dello storico trentino, che si ponga in essere una biografia intellettuale e dottrinale di De Gasperi che ne segua il percorso evolutivo. Ciò pur ammettendo che lo statista di Pieve Tesino “non fu un grande elaboratore di un pensiero e di una sistematica politica nuovi ed originali”. E tuttavia è assai opportuno, se non doveroso, “ricostruire il percorso intellettuale che lo condusse alle sue scelte politiche, frutto, più di quanto si avverta comunemente, di meditate e precise scelte dottrinali”. Un esempio tra tutti: il Dante del *De Monarchia* gli fu direttivo nel modo di concepire l’unità politica del corpo morale europeo e i limiti d’azione dello Stato, nonché i diritti delle nazioni e delle comunità minori.

Sulla rivista trentina che ospitava questa recensione era apparso, in morte di De Gasperi, “un breve ma significativo necrologio – sono ancora parole di Corsini – a firma di Francesco Menestrina, trentino, militante nel cattolicesimo politico ma di pensiero liberale, e grande maestro di studi giuridici e storici”.